



Ministero della Transizione Ecologica

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale – VIA e VAS

Sottocommissione VIA

Parere n. 588 del 24 ottobre 2022

Progetto:	<p><i>Verifica di ottemperanza</i></p> <p>Progetto nuova fermata AV Foggia-Cervaro sulla tratta ferroviaria Foggia-Caserta</p> <p>Verifica di ottemperanza condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4 e 5</p> <p>ID_VIP 8552</p>
Proponente:	Società Rete Ferroviaria Italiana - RFI S.p.A.

La Sottocommissione VIA

RICORDATA la normativa che regola il funzionamento della Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA –VAS, e in particolare:

- il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n.152 recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- i Decreti del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 241 del 20 agosto 2019 di nomina dei Componenti della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS e n. 7 del 10 gennaio 2020 di nomina del Presidente della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS, dei Coordinatori delle Sottocommissioni VIA e VAS e dei Commissari componenti delle Sottocommissioni medesime, come modificati con Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 238 del 24 novembre 2020 e con Decreto del Ministro per la transizione ecologica n. 11 del 13 gennaio 2022;

PREMESSO che:

- la Società Rete Ferroviaria Italiana S.P.A. – Direzione Investimenti Area Sud S.O. Progetti Adriatica, con nota prot. n. RFI-DIN-DIS.AD\PEC\P2022\0000294 del 17/06/2022, acquisita con prot. MiTE/79667 del 24/06/2022, ha presentato istanza per l’avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell’art. 28 del D. Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4 e 5 impartite con il Decreto direttoriale prot. MiTE-VA-2022-28 del 04/04/2022 di non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale per il progetto d’ fattibilità tecnica ed economica di 2 fase “Nuova fermata AV Foggia-Cervaro sulla tratta ferroviaria Foggia-Caserta”, reso sulla base del parere CTVA n. 440 del 7/03/2022;
- la Divisione, con nota prot. n. MiTE/84542 del 07/07/2022, acquisita dalla Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS (d’ora innanzi Commissione) con prot. n. CTVA/4580 in data 07/07/2022, ha comunicato l’esito positivo in merito alla procedibilità per l’avvio della istruttoria tecnica e la pubblicazione della documentazione sul sito internet istituzionale all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7825/12953>;

RILEVATO che:

- con il Decreto direttoriale n. 28 prot. prot. MiTE-VA-2022-28 del 04/04/2022, visto il Parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale - VIA e VAS n. 440 del 7 marzo 2022 (ID_5988), è stata determinata la non assoggettabilità alla procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell’art. 19 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., con condizioni per il progetto “Nuova fermata AV Foggia-Cervaro sulla tratta ferroviaria Foggia-Caserta”;
- con tale Decreto è stato disposto che “1. Devono essere ottemperate le condizioni ambientali di cui al parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS, n. 440 del 7 marzo 2022. La Società proponente è tenuta a presentare l’istanza per l’avvio delle procedure di Verifica di ottemperanza nei termini indicati nel parere medesimo” e “2. Il Proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni introdotte nei pareri espressi dalla Regione Puglia con determina dirigenziale n. 444 del 26/10/2021 e da ARPA Puglia”;
- il Proponente ha richiesto l’avvio della procedura di Verifica di Ottemperanza alle seguenti condizioni ambientali nn. 1, 2, 3, 4 e 5 del parere Commissione CTVA n. 440/2022;

Condizione ambientale n. 1	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione definitiva
Ambito di applicazione	Piano di Monitoraggio Ambientale

Oggetto della prescrizione	Il Proponente deve presentare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), tale da poter definire nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam le caratteristiche delle varie matrici ambientali potenzialmente interessate dalle opere in progetto. Nel Piano devono essere specificate le misure e i controlli previste per valutare le possibili interferenze su quantità e qualità delle acque sotterranee da parte delle opere in progetto, con particolare riferimento a quelle che richiederanno profondità di scavo al di sotto del livello della falda. I contenuti di tale Piano andranno preventivamente discussi e concordati con ARPA Puglia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della fase di progettazione definitiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Puglia per condivisione del PMA

Condizione ambientale n. 2	
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione definitiva
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo e rifiuti da costruzione e demolizione
Oggetto della prescrizione	Il Proponente deve presentare una relazione relativa alla gestione dei materiali di scavo e dei rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione, in cui siano definite e specificate le modalità di gestione (come sottoprodotti e/o rifiuti), identificando gli impianti a cui intende avviare i rifiuti per il loro recupero o smaltimento.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della fase di progettazione definitiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	ARPA Puglia per condivisione della relazione

Condizione ambientale n. 3	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione definitiva
Ambito di applicazione	Rumore
Oggetto della prescrizione	Il proponente deve integrare la documentazione presentata valutando il nuovo quadro della pressione sonora derivante in fase di esercizio a seguito della realizzazione delle nuove opere in progetto, identificando i bersagli e tenendo conto degli effetti sinergici derivanti dalle contemporanee emissioni sonore prodotte dalle attività circostanti.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della fase di progettazione definitiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n. 4	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione definitiva
Ambito di applicazione	Opere in progetto

Oggetto della prescrizione	Il proponente deve integrare la documentazione presentata valutando i possibili effetti cumulativi con altri progetti esistenti o approvati, tenendo specificatamente conto che parte dell'area interessata dal progetto è adiacente ad altra area oggetto della Variante urbanistica n. 23 Programma di Riqualificazione Urbana denominata "Centro Le Perle" approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 298 del 18 marzo 2010".
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della fase di progettazione definitiva
Ente vigilante	MiTE
Enti coinvolti	

Condizione ambientale n. 5	
Macrofase	Ante-operam
Fase	Progettazione definitiva
Ambito di applicazione	Opere in progetto
Oggetto della prescrizione	Devono essere rispettate tutte le prescrizioni introdotte nei pareri espressi dalla Regione Puglia e da ARPA Puglia.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima della fase di progettazione definitiva
Ente vigilante	Regione Puglia, ARPA Puglia

CONSIDERATO che:

- la documentazione trasmessa e pubblicata ai fini della verifica è la seguente:
 - Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. 28 del 4/04/2022 ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 (elaborato IAA400D05RGMD0000003A del 21/06/2022;
 - Progetto di monitoraggio ambientale – Relazione generale – elaborato IAA400D22RGMA0000001A del 21/06/2022;
 - Piano di monitoraggio ambientale – Planimetria di localizzazione dei punti di monitoraggio – elaborato IAA400D22P6MA0000001A del 21/06/2022;
 - Relazione generale CANTIERIZZAZIONE - Gestione dei materiali di risulta e aspetti ambientali della cantierizzazione (elaborato IAA400D69RGTA0000001A);
 - n. 22 elaborati riguardanti relazioni e planimetrie varie;
 - n. 1 progetto delle indagini archeologiche di prima fase (Relazione generale) e n. 11 esecuzioni di indagini archeologiche preventive di prima fase;

CONSIDERATO che l'ARPA Puglia ha espresso il proprio contributo valutativo condiviso in data 10/10/2022

CONSIDERATO E VALUTATO che:

in ordine alla condizione ambientale n. 1

- la condizione ambientale n.1 richiede che il Proponente predisponga "il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) tale da poter definire nelle fasi ante operam, di cantiere e post operam le caratteristiche delle varie matrici ambientali potenzialmente interessate dalle opere in progetto. Nel Piano devono essere specificate le misure e i controlli previste per valutare le possibili interferenze

su quantità e qualità delle acque sotterranee da parte delle opere in progetto, con particolare riferimento a quelle che richiederanno profondità di scavo al di sotto del livello della falda. I contenuti di tale Piano andranno preventivamente discussi e concordati con ARPA Puglia”;

- in allegato alla relazione di ottemperanza (allegato n. 4), la Società ha trasmesso, con nota prot. AGCCS.PMRNNBNB.0072305.22.U del 14/06/2022, all'ARPA Puglia la richiesta di condivisione di cui alla condizione ambientale n. 1, ovvero del Piano di Monitoraggio Ambientale (elaborati IAA400D22RGMA0000001A, IAA400D22P6MA0000001A), redatto nell'ambito degli approfondimenti progettuali intercorsi successivamente all'emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. 28 del 04/04/2022;
- Il Proponente ha redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale in osservanza della normativa vigente “Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (P.M.A.) delle opere soggette a procedure di VIA (D. Lgs. 152/2006, D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.)” elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le valutazioni di Impatto Ambientale. Esso definisce le caratteristiche delle matrici ambientali interessate dalle opere sia in fase ante-operam, che in fase di cantiere e post-operam. Dopo la descrizione dell'intervento e il richiamo dei contenuti delle specifiche opere in progetto, evidenziando anche le fasi di cantiere, il PMA contiene gli approfondimenti metodologici relativi all'individuazione dei ricettori, ai punti di misura, ai tempi/frequenze, ai criteri di restituzione dei dati, alla metadocumentazione e agli strumenti per la condivisione dei dati di monitoraggio. Sono state specificate nel piano le misure e i controlli volti a valutare e controllare le interferenze sull'Atmosfera, Suolo e Sottosuolo, Vegetazione, Flora, Fauna ed Ecosistemi, Rumore. Mentre, per le componenti ambientali Acque superficiali e Acque sotterranee, Vibrazioni, Campi Elettromagnetici e Paesaggio, non essendo state riscontrate criticità a carico di tali componenti non è stato ritenuto necessario prevederne il monitoraggio. Per le componenti interessate dalle opere in progetto sono stati esplicitati i punti di monitoraggio, i parametri da rilevare, la durata e la frequenza di campionamento, la strumentazione da impiegare. Va segnalato che, nel rispetto di quanto richiesto nella condizione ambientale, nel Piano sono specificate le azioni di monitoraggio circa le interferenze su quantità e qualità delle acque sotterranee, con particolare riferimento allo scavo relativo al varo del sottopasso di fermata, per il quale è stato considerato nel progetto un livello di fondo scavo di 54,63 m slm a fronte di una quota massima della falda a monte dello scavo ipotizzata cautelativamente pari a 57,5 m slm (in funzione di quanto desunto dalle misure piezometriche);
- l'ARPA Puglia ritiene superata la verifica di ottemperanza in virtù del PMA presentato dal Proponente, sebbene lo stesso risulti anche oltremodo discorsivo e bisognoso di un maggior grado di sintesi, con indicazione dei punti da monitorare, delle frequenze, dei parametri e limiti legislativi di riferimento;

tutto ciò premesso e visto il parere positivo di ARPA Puglia, **la condizione ambientale n. 1 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva, di cantiere e all'entrata in esercizio;

in ordine alla condizione ambientale n. 2

- la condizione ambientale n. 2 richiede che, in relazione all'ambito di applicazione “Terre e rocce da scavo e rifiuti da costruzione e demolizione”, il Proponente debba “presentare una relazione relativa alla gestione dei materiali di scavo e dei rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione, in cui siano definite e specificate le modalità di gestione (come sottoprodotti e/o rifiuti), identificando gli impianti a cui intende avviare i rifiuti per il loro recupero o smaltimento”. Si prende atto che nella documentazione è presente il documento di Relazione generale CANTIERIZZAZIONE - Gestione dei materiali di risulta e aspetti ambientali della cantierizzazione (elaborato IAA400D69RGTA0000001A), redatto in sede di progettazione definitiva e trasmesso per la condivisione anche all'ARPA Puglia come Ente coinvolto, con nota prot.

AGCCS.PMRNNBNB.0072305.22.U del 14/06/2022. In esso sono riportate le modalità di gestione dei materiali e gli impianti di recupero/smaltimento di rifiuti presenti nella zona. Viene precisato che la gestione dei materiali di risulta dell'appalto avverrà nel regime rifiuti (ai sensi della Parte IV D. Lgs. 152/06), privilegiando ove possibile il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero e, secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica autorizzata. Infatti, si legge che “nell’ambito del presente appalto si prevede di produrre materiali di risulta costituiti da terre e rocce derivanti dagli scavi tradizionali (CER 17.05.04) e dai materiali derivanti da attività di demolizioni (CER 17.09/04) e di pietrisco ferroviario (CER 17.05.08). Tali materiali verranno gestiti come rifiuti...”;

- l'ARPA Puglia considera superata la verifica di ottemperanza di tale condizione ambientale, in virtù della suddetta Relazione presentata per la gestione dei materiali di risulta e aspetti ambientali della caratterizzazione, dalla quale emerge che le terre e rocce da scavo non saranno riutilizzate e, dunque, non si rileva l'applicazione del DPR 120/2017. In ogni caso, si evidenzia che sono stati individuati nella Relazione gli impianti di recupero e/o smaltimento;

tutto ciò premesso e visto il parere positivo di ARPA Puglia, **la condizione ambientale n. 2 risulta ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva e di cantiere;

in ordine alla condizione ambientale n. 3

- la condizione ambientale n. 3 richiede che, in relazione all'ambito di applicazione “Rumore”, il Proponente debba “integrare la documentazione presentata valutando il nuovo quadro della pressione sonora derivante in fase di esercizio a seguito della realizzazione delle nuove opere in progetto, identificando i bersagli e tenendo conto degli effetti sinergici derivanti dalle contemporanee emissioni sonore prodotte dalle attività circostanti”.
- Non sono stati presentati elaborati specifici al riguardo. Il Proponente, nella Relazione di Ottemperanza, afferma che “nell’ambito degli approfondimenti progettuali intercorsi successivamente all’emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. 28 del 4.04.2022, non sono stati rilevati ricettori all’interno delle fasce di pertinenza ferroviaria nel tratto oggetto di studio, né tantomeno attività circostanti che possano potenzialmente produrre emissioni sonore aggiuntive”;
- Indipendentemente dalla presenza di specifici bersagli, non è stato presentato il nuovo quadro della pressione sonora derivante in fase di esercizio a seguito della realizzazione delle nuove opere in progetto

alla luce di quanto affermato dal Proponente, si può ritenere **non ottemperata** la condizione ambientale n. 3;

in ordine alla condizione ambientale n. 4

- la condizione ambientale n. 4 richiede che, in relazione all'ambito di applicazione “Opere in progetto”, il Proponente debba “integrare la documentazione presentata valutando i possibili effetti cumulativi con altri progetti esistenti o approvati, tenendo specificatamente conto che parte dell’area interessata dal progetto è adiacente ad altra area oggetto della Variante urbanistica n. 23 Programma di Riqualificazione Urbana denominata “Centro Le Perle” approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 298 del 18 marzo 2010”. Anche in questo caso non sono stati presentati elaborati specifici al riguardo. Il Proponente, nella Relazione di Ottemperanza, afferma che “nell’ambito degli approfondimenti progettuali intercorsi successivamente all’emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n.28 del 04.04.2022, non sono stati rilevati altri progetti esistenti o approvati nell’area oggetto di studio, con particolare riferimento a quello relativo alla Variante urbanistica n. 23 Programma di Riqualificazione Urbana denominata “Centro Le

Perle” approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 298 del 18 marzo 2010”. Infatti, tale programma di riqualificazione urbana non risulta essersi mai concretizzato in un progetto redatto e presentato secondo i termini di legge. Peraltro, alla data di redazione della presente relazione, la convenzione urbanistica del 2010 – di validità decennale – risulterebbe scaduta, non avendo il Proponente riscontrato evidenza di alcuna concessione di proroga sulla validità della stessa; allo stesso tempo non risulta essere stato pubblicato il nuovo Piano Urbanistico Generale (PUG), che avrebbe dovuto recepirne i contenuti in qualità di strumento urbanistico programmatico. Sul sito web del Comune di Foggia risulta disponibile soltanto un “*documento programmatico preliminare*” datato Marzo 2019 che cita genericamente l’Accordo di Programma di cui sopra, ma senza fornire alcun dettaglio in merito”. Pertanto, alla data di redazione della Relazione di Ottemperanza presentata, la Società RFI afferma che “non si prevedono effetti cumulativi con altri progetti nell’area in esame”;

alla luce di quanto riportato dal Proponente, la condizione ambientale n. 4 si può ritenere **ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione esecutiva e di cantiere;

in ordine alla condizione ambientale n. 5

- la condizione ambientale n. 5 richiede che, sempre in relazione all’ambito di applicazione “Opere in progetto”, debbano “essere rispettate tutte le prescrizioni introdotte nei pareri espressi dalla Regione Puglia e da ARPA Puglia”. In particolare, nella Relazione di ottemperanza il Proponente evidenzia le attività svolte rispetto alle prescrizioni impartite da ARPA Puglia nel suo parere n. 68445 del 6/10/2021, come di seguito riportato:

1) Prescrizione n. 1: *Siano installate colonnine di ricarica per veicoli elettrici per almeno il 20% dei posti auto, con i requisiti di cui al D. Lgs.257/2016 e s.m.i. salvo eventuali disposizioni contenute nel regolamento edilizio comunale.*

Il Proponente evidenzia che “con riferimento alla dotazione del parcheggio a servizio della fermata di colonnine di ricarica per veicoli elettrici per almeno il 20% dei posti auto, gli specifici accordi tra il gestore dell’infrastruttura ferroviaria (Rete Ferroviaria Italiana) e gli enti realizzatori e gestori del servizio verranno stipulati durante le successive fasi progettuali. La convenzione che sarà stipulata tra RFI e il gestore del servizio definirà in maniera univoca tipologia e potenza delle colonnine di ricarica. In funzione di tali parametri, il proponente provvederà al progetto delle canalizzazioni interrato di alimentazione delle suddette colonnine. In ogni caso è stata verificata sin d’ora la sussistenza degli spazi necessari a garantire le predisposizioni per il numero di colonnine richieste dalla prescrizione”;

2) Prescrizione n. 2: *Le acque meteoriche di parcheggio e il suo raccordo, le aree adibite al Kiss& Ride e Terminal Bus sono servite da un sistema di raccolta superficiale che dovranno essere coinvolgiate e gestite in conformità con il R.R.9-12-2013, n.26. Sia garantito, per quanto possibile, il riutilizzo delle acque meteoriche (esempio: riserva impianto antincendio e sciacquoni bagni) ai sensi del comma 2 dell’art.2 del citato regolamento regionale.*

Nella Relazione di ottemperanza si afferma che “il sistema di smaltimento delle acque meteoriche previsto nel PD è stato progettato in accordo al Regolamento della Regione Puglia n.26 del 09/12/2013 “*Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e di prima pioggia*”. Le acque di piattaforma verranno intercettate mediante caditoie, bocche di lupo, pluviali e canalette; attraverso tubazioni in PEAD di diametro variabile verranno quindi convogliate alle vasche di laminazione che scaricheranno a loro volta in corrispondenza della rete di drenaggio comunale presente in Via Parini, garantendo l’invarianza idraulica. Le acque di piattaforma del Parcheggio e della Viabilità, prima di giungere alle vasche di laminazione, verranno trattate mediante impianti di trattamento delle acque di prima pioggia con funzionamento in discontinuo. È stata

prevista, inoltre, una vasca di accumulo che raccoglierà le acque provenienti dalle pensiline (lato fabbricato viaggiatori) e dalle rampe ciclopedonali, per poi essere riutilizzate ai fini irrigui e/o per alimentare gli sciacquoni dei bagni”. Viene segnalato che gli elaborati di riferimento prodotti a tal riguardo nella documentazione presentata per la verifica di ottemperanza sono i seguenti: Relazione Idrologica - IAA400D78RIID0001001A; Relazione idraulica smaltimento acque di piattaforma - IAA400D78RIID0002001A; Tipologico opere di smaltimento acque (1/2) - IAA400D78BZID0002001A; Tipologico opere di smaltimento acque (2/2) - IAA400D78BZID0002002A; Planimetria d’insieme del sistema di smaltimento delle acque - IAA400D78P7ID0002001A; Planimetria di smaltimento acque di piattaforma (Fermata, Parcheggio e NV01B) - IAA401D78PZID0002001A; Planimetria di smaltimento acque della nuova viabilità di accesso al parcheggio - IAA401D78P8ID0002001A.

- 3) Prescrizione n. 3: *Nella fase di collaudo con l’impianto in esercizio, siano effettuate misure fonometriche post operam al fine di verificare l’impatto acustico relativamente ai corpi ricettori più prossimi alla stazione, nonché il rispetto dei limiti di legge in campo acustico diurno e soprattutto notturno. Nel caso di superamenti siano adottate le misure consequenziali per l’abbattimento del rumore.*

Il Proponente afferma che “nell’ambito degli approfondimenti progettuali intercorsi successivamente all’emanazione del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA n. 28 del 04.04.2022, è stato redatto il Piano di Monitoraggio Ambientale (IAA400D22RGMA0000001A, IAA400D22P6MA0000001A) e condiviso con ARPA Puglia mediante nota prot. AGCCS.PMRNNBNB.0072305.22.U del 14/06/2022 (Allegato 4). All’interno di tale Piano di Monitoraggio Ambientale sono stati previsti opportuni punti di monitoraggio per valutare l’eventuale impatto acustico relativamente ai ricettori più prossimi alla stazione. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati progettuali sopra indicati”.

- 4) Prescrizione n. 4: *Tutti i corpi illuminanti per l’illuminazione esterna siano conformi alla L.R. 15/2005 ed al R.R. 13/2006 ai fini dell’inquinamento luminoso. Tutta l’illuminazione sia interna che esterna sia realizzata a basso consumo, con tecnologie a LED.*

Nella Relazione si evidenzia che “le leggi citate nella prescrizione sono state tenute in conto nella progettazione ed elencate tra i documenti di riferimento relativi alla parte illuminotecnica. È stata prevista esclusivamente la tecnologia a LED per l’illuminazione interna ed esterna della fermata”. I documenti di riferimento prodotti dal Proponente sono: Relazione di calcolo illuminotecnico fabbricati, pensiline e marciapiedi e sottopasso - IAA400D18CLLF0100001A; Relazione di calcolo illuminotecnico Parcheggio Fermata - IAA400D18CLLF0100002A; Nuova Viabilità NV01 - Relazione generale impianti di illuminazione - IAA400D18ROLF0100002A; Nuova Viabilità NV01 -Relazione di calcolo illuminotecnico - IAA400D18CLLF0100006A.

- 5) Prescrizione n. 5: *Sul tetto della stazione sia realizzato un impianto fotovoltaico a compensazione almeno parziale dei consumi energetici per la gestione della stessa stazione.*

Il Proponente afferma che “il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di picco pari a 4,8 kW nel rispetto dei CAM (Criteri Ambientali Minimi) ai sensi del D. Lgs. 28 Marzo 2011 (attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE) e del DM 11 Ottobre 2017 (Criteri Ambientali Minimi per l’affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici)”. I documenti presentati, a tal riguardo, sono: Relazione di dimensionamento impianto FV - IAA400D18RHLF0100001A; Schema a blocchi impianto FV - IAA400D18DXLF0100003A; Layout Impianto FV con disposizione pannelli - IAA400D18PALF0100005A; Schema a Blocchi Alimentazioni elettriche - IAA400D18DXLF0000001A.

- 6) Prescrizione n. 6: *Sia effettuata la raccolta differenziata di eventuali rifiuti prodotti nella fase esecutiva e di realizzazione dell'opera (imballaggi, legname, ferro, ecc).*

Il Proponente afferma che “la prescrizione sarà opportunamente inserita nella documentazione contrattuale da porre a base di gara in modo che l'appaltatore ne possa tenere conto per la fase realizzativa dell'Opera”.

- 7) Prescrizione n. 7: *Eventuale riutilizzo delle terre e rocce da scavo sia pianificato e condotto nei termini e modalità previsti dalla normativa disciplinata di cui al DPR n.120/2017.*

La Relazione evidenzia che, “come riportato nell'elaborato IAA400D69RGTA0000001A “Gestione dei materiali di risulta e Aspetti Ambientali della Cantierizzazione” la gestione dei materiali di risulta dell'appalto avverrà nel regime rifiuti (ai sensi della Parte IV D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), privilegiando ove possibile il conferimento presso siti esterni autorizzati al recupero e, secondariamente, prevedendo lo smaltimento finale in discarica autorizzata. Maggiori approfondimenti potranno essere sviluppati in fase di progettazione esecutiva”.

- 8) Prescrizione n. 8: *Nella fase di cantiere eventuali rifiuti liquidi dovranno essere depositi in contenitori chiusi (a doppia parete), posti in zone provviste di bacino di contenimento. Le zone di deposito non dovranno essere localizzate in prossimità delle aree di manovra dei mezzi e dovranno essere segnalate con apposita cartellonistica.*

Il Proponente rimarca che “la prescrizione sarà opportunamente inserita nella documentazione contrattuale da porre a base di gara in modo che l'appaltatore ne possa tenere conto per la fase realizzativa dell'Opera, nel rispetto del Sistema di Gestione Ambientale. Le aree di stoccaggio saranno identificate anche nelle planimetrie allegate al PSC”.

- 9) Prescrizione n. 9: *Nella fase di cantiere dovranno predisporre aree dedicate al deposito temporaneo dei materiali configurabili come rifiuti; il deposito temporaneo dovrà avvenire per categorie omogenee identificate con codice C.E.R. in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso.*

Nella Relazione si afferma che “la prescrizione sarà opportunamente inserita nella documentazione contrattuale da porre a base di gara in modo che l'appaltatore ne possa tenere conto per la fase realizzativa dell'Opera”.

- 10) Prescrizione n. 10: *I depositi temporanei siano gestiti in conformità all'art.183, comma 1 lettera bb), ovvero: a) raggruppare in deposito temporaneo all'interno del proprio luogo di produzione un quantitativo illimitato di rifiuti provvedendo alla raccolta e all'avvio alle operazioni di recupero o di smaltimento entro il termine massimo di tre mesi; b) raggruppare in deposito temporaneo all'interno del proprio luogo di produzione un quantitativo massimo di 30 metri cubi di rifiuti, di cui al massimo 10 metri cubi di rifiuti pericolosi, avviandoli a smaltimento al massimo entro 1 anno.*

Il Proponente ribadisce che “la prescrizione sarà opportunamente inserita nella documentazione contrattuale da porre a base di gara in modo che l'appaltatore ne possa tenere conto per la fase realizzativa dell'Opera, anche in relazione a quanto opportunamente disciplinato nell'art. 23 del D.P.R. 120/2017 ad integrazione dell'art.183, comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.”.

- 11) Prescrizione n. 11: *Sia previsto, prima dell'inizio della fase di cantiere, un programma di pronto intervento che contempli la messa in atto di idonei accorgimenti tecnici atti a fronteggiare qualsiasi tipo di versamento accidentale di sostanze pericolose, oltre ad opportune modalità di monitoraggio ambientale del suolo/sottosuolo, al fine di evitare fenomeni di contaminazione dei corsi d'acqua superficiali e delle falde sotterranee.*

Il Proponente afferma che “in fase di gara sarà previsto un apposito paragrafo nello schema di convenzione (o nei relativi allegati) relativamente al “Sistema di gestione Ambientale” di cui l'appaltatore si dovrà dotare. Esso includerà le procedure atte a fronteggiare qualsiasi tipo di emergenza a carattere ambientale, ivi inclusa quella di eventuale versamento accidentale di sostanze pericolose. A tale scopo verranno ad esempio dotate le aree di cantiere di appositi kit di emergenza ambientale costituiti da materiali assorbenti (quali sabbie o sepiolite) atti a contenere lo spandimento delle eventuali sostanze potenzialmente inquinanti. Il Sistema di Gestione Ambientale indicherà altresì le modalità di sorveglianza ambientale del suolo/sottosuolo a cura dell'appaltatore. Inoltre, nel piano di monitoraggio ambientale del proponente (IAA400D22RGMA0000001A, IAA400D22P6MA0000001A), sono stati previsti punti di monitoraggio delle acque sotterranee, ante, corso e post operam”.

- 12) Prescrizione n. 12: *Al fine di ridurre le emissioni di polveri in fase di cantiere dovranno adottarsi le misure di mitigazione previste ed inoltre in particolare: a) ridurre la velocità di transito dei mezzi lungo le strade di accesso al cantiere; b) effettuare la lavatura delle ruote dei mezzi pesanti in uscita dalle aree di cantiere e umidificare il terreno delle aree e piste di cantiere e dei cumuli di inerti; c) ottimizzare il carico dei mezzi di trasporto e utilizzare mezzi di grande capacità, per limitare il numero di viaggi; d) utilizzare mezzi telonati e umidificare il materiale; e) evitare qualsiasi attività di combustione all'aperto.*

Viene segnalato che “la prescrizione sarà opportunamente inserita nella documentazione contrattuale da porre a base di gara in modo che l'appaltatore ne possa tenere conto per la fase realizzativa dell'Opera”.

- 13) Prescrizione n. 13: *Per le superfici inerenti gli stalli dell'area di parcheggio si persegua il contenimento dell'impermeabilizzazione dei suoli, minimizzando il rapporto di copertura e promuovendo la realizzazione di pavimenti drenati. Come riportato nella Relazione Idraulica (Rif. Elaborato IA8Q01R10RIID00002001A) sia prevista una pavimentazione che favorisca l'infiltrazione delle acque nel terreno a mezzo di masselli autobloccanti con l'aggiunta di pozzetti provvisti di griglie che consentano la raccolta delle acque superficiali di scolo e garantiscano l'allontanamento delle acque in eccesso dalla superficie del piazzale.*

Nella Relazione si afferma che “nel rispetto dei CAM (Criteri ambientali minimi) il progetto prevede l'utilizzo di pavimentazioni permeabili per una superficie superiore al 60% della superficie totale del lotto. Per gli stalli del parcheggio è previsto l'uso di pavimentazioni drenanti in blocchi cavi con terreno vegetale e per le aree pedonali e ciclabili pavimentazioni drenanti in pietra ricostruita a giunto aperto o in terre stabilizzate” (per approfondimenti si vedano gli elaborati IAA400D44P9FV0100003A e IAA400D44RHFV0100001A). Viene rilevato poi che “nel progetto è previsto anche un opportuno sistema di smaltimento delle acque superficiali, costituito da caditoie grigliate, canalette, pozzetti e tubazioni, integrato anche da un sistema di trattamento e laminazione, che intercetta e allontana le acque in esubero verso il recapito finale”. Per maggiori dettagli si rimanda agli elaborati progettuali di seguito elencati: IAA400D78RIID0001001A; IAA400D78RIID0002001A; IAA400D78BZID0002001A; IAA400D78BZID0002002A; IAA400D78P7ID0002001A; IAA401D78PZID0002001A; IAA401D78P8ID0002001A.

- 14) Prescrizione n. 14: *Siano progettate e realizzate aeree destinate a verde pubblico attraverso la piantumazione di specie vegetali autoctone. Le piantumazioni lungo il percorso stradale o eventualmente in prossimità di zone pavimentate, al fine di evitare i consueti danni prodotti dalle radici di alberi e arbusti come ad esempio la rottura dell'asfalto, dei marciapiedi, delle fognature, caduta dei rami su veicoli in soste ecc., dovranno essere scelte con l'ausilio di un esperto agronomo.*

Viene segnalato nella Relazione che “nel rispetto dei CAM (Criteri ambientali minimi) il progetto prevede una superficie destinata a verde superiore al 30% della superficie totale del

lotto. Nelle aree a verde pubblico è garantita la copertura arborea/arbustiva minima richiesta dai CAM mediante specie autoctone e a bassa manutenzione. La scelta delle piantumazioni sarà confermata da un esperto agronomo in fase di progetto esecutivo”. A tal proposito, nella documentazione sono presenti la Planimetria parcheggio e sistemazioni esterne - IAA400D44P9FV0100003A e la Relazione descrittiva (Architettura di fermata) - IAA400D44RHFV0100001A;

- per quanto riguarda le condizioni ambientali indicate nel parere della Regione Puglia (Comitato Regionale VIA, prot. AOO_089/14811 del 13/10/2021), nella Relazione di ottemperanza il Proponente evidenzia le attività svolte rispetto alle stesse, così come di seguito riportato:

- 1) Condizione ambientale n. 1: *Siano attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nello Studio Preliminare Ambientale – Relazione Generale – elaborato IA8Q01R22RGIM0001001A, da pag. 215 a pag. 219.*

Il Proponente afferma che “nel progetto sono state attuate tutte le misure di mitigazione e prevenzione riportate nello SPA da pag. 215 a pag. 219, con particolare riferimento all’elaborato IAA400D69RGTA0000001A (Gestione Materiali di Risulta e Aspetti Ambientali della Cantierizzazione)”.

- 2) Condizione ambientale n. 2: *Siano eseguiti saggi di scavo preliminari in conformità alla nota del MIC - Soprintendenza Archeologica di Foggia prot. n. 8697 del 01/12/2020.*

Nella Relazione si segnala che “lo studio archeologico è stato trasmesso alla Soprintendenza in data 26.10.2020, che in data 01.12.2020 ha riscontrato tale nota richiedendo n.3 saggi integrativi di 5m x 5m. Il piano di indagini archeologiche è stato inviato dal proponente in data 29/10/2021 alla Soprintendenza (All. 5) e approvato dalla stessa in data 23/11/2021 (All. 6). La documentazione archeologica è stata trasmessa dal proponente alla Soprintendenza in data 03/03/2022 (All. 7), che l’ha approvata in data 15/04/2022 (All. 8). Gli elaborati presenti nella documentazione di ottemperanza, riferibili a tale condizione ambientale, sono i seguenti: Progetto delle indagini archeologiche preventive di 1° fase: Relazione generale - IAA900D22RGAH0002001A; Progetto delle indagini archeologiche preventive di 1° fase: Planimetria di progetto con l’ubicazione dei saggi archeologici - IAA900D22P7AH0002001A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Planimetria Saggio n.4, Tav. 1 - IAA900D22PCAH0003001A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Planimetria Saggio n.4, Tav. 2 - IAA900D22PCAH0003002A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Planimetria Saggio n. 4, Tav. 3 - IAA900D22PCAH0003003A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Planimetria Saggio n.4, Tav. 4 - IAA900D22PCAH0003004A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Relazione Generale - IAA900D22RGAH0003001A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Relazione Generale: Schede unità stratigrafiche - IAA900D22SHAH0003001A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Relazione Generale: Scheda SAS, Saggio 1 - IAA900D22SHAH0003002A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Relazione Generale: Scheda SAS, Saggio 2 IAA900D22SHAH0003003A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Relazione Generale: Scheda SAS, Saggio 3 IAA900D22SHAH0003004A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Relazione Generale: Scheda SAS, Saggio 4 IAA900D22SHAH0003005A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Elenco unità stratigrafiche, IAA900D22TAAH0003001A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Elenco fotografie digitali. IAA900D22TAAH0003002A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Elenco documentazione grafica. IAA900D22TAAH0003003A; Esecuzione di indagini archeologiche preventive di 1° Fase: Sez. B-B’, Saggio n.4, Tavola 7 - IAA900D22WCAH0003001A; Esecuzione di indagini

archeologiche preventive di 1° Fase: Sez. A-A', Saggio n. 4, Tavola 6 - IAA900D22ZCAH0003001A;

- 3) Condizione ambientale n. 3: *Sia prevista l'installazione di barriere antirumore al fine di contenere l'impatto acustico nei confronti delle aree a sviluppo urbano.*

Il Proponente afferma che “nel corso dello sviluppo del Progetto Definitivo non è emersa la necessità di prevedere barriere antirumore temporanee in fase di cantiere né tantomeno barriere permanenti per la fase di esercizio, vista e considerata l'assenza di ricettori all'interno delle aree oggetto di studio. Ulteriori approfondimenti potranno essere eseguiti nella successiva fase di progetto esecutivo ed anche alla luce dei risultati dei monitoraggi previsti all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale”.

- 4) Condizione ambientale n. 4: *Siano rispettate tutte le prescrizioni citate nel parere di ARPA PUGLIA.*

Si rimanda a quanto riportato sopra con riferimento alle prescrizioni contenute nel parere ARPA e alle risposte fornite dal Proponente;

- l'ARPA Puglia, limitatamente alle prescrizioni impartite dalla stessa nel suo parere n. 68445 del 6/10/2021, rileva che le prescrizioni medesime risultano recepite, fatta eccezione per la n. 14. Infatti, viene evidenziato che, “*in alcune prescrizioni, specie quelle di cantiere, l'ottemperanza risulta adempiuta semplicemente ribaltando la prescrizione all'appaltatore e, quindi, nella forma che le prescrizioni saranno inserite nel progetto in appalto*”. L'ultima prescrizione (n. 14) “*e non per questo la meno pregnante, riguarda la richiesta relazione sulle essenze da inserire nelle zone a verde. Il riscontro non è soddisfacente perché la relazione richiesta poteva già essere prodotta. Inoltre, l'affermazione generica di inserire specie autoctone e a bassa manutenzione non è condivisibile. Per fare un esempio, il 'pino' è una specie autoctona, che assolutamente deve essere evitata poiché deturpa (con l'apparato radicale che si estende in orizzontale) i manti stradali e i marciapiedi, a differenza dei cipressi utilizzati nei cimiteri, proprio perché le radici si sviluppano in verticale. Nella Regione Umbria vi è un frequente utilizzo dei cipressi, anche nei viali cittadini, per una sensibilità e cultura agronomica che deve essere di esempio. Dunque, la prescrizione non risulta ottemperata. L'aspetto della corretta piantumazione delle essenze viene molto spesso sottovalutata con i consueti danni. Occorre presentare una relazione sulla sistemazione del verde che sia coerente con quanto prescritto e sia redatta da un agronomo esperto*”;

tutto ciò premesso e visto il parere dell'ARPA Puglia, **la condizione ambientale n. 5 risulta parzialmente ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto. In particolare, risultano ottemperate le prescrizioni dettate da ARPA Puglia dalla n. 1 alla n. 13, mentre **la prescrizione n. 14 non risulta ottemperata**. Per quanto riguarda le prescrizioni della Regione Puglia, si prende atto di quanto affermato dal Proponente in relazione alle prescrizioni n. 1 e n. 2, mentre la prescrizione n. 3 può considerarsi superata, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nella successiva fase di progetto esecutivo e nelle successive fasi di cantiere, oltre che alla luce dei risultati dei monitoraggi previsti all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale;

la Sottocommissione VIA

per le ragioni in premessa indicate sulla base delle risultanze dell'istruttoria che precede, e in particolare i contenuti valutativi che qui si intendono integralmente riportati quale motivazione del presente parere

esprime il seguente

MOTIVATO PARERE

in ordine alla verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il Decreto direttoriale prot. MiTE-VA-2022-28 del 4/04/2022 relativo al progetto “Nuova fermata AV Foggia-Cervaro sulla tratta ferroviaria Foggia-Caserta”, così come disposto dalla Divisione con la nota sopracitata prot. n. MiTE/84542 del 7/07/2022:

- la condizione ambientale **n. 1** risulta **ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva, di cantiere e all'entrata in esercizio;
- la condizione ambientale **n. 2** risulta **ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione definitiva e di cantiere;
- la condizione ambientale **n. 3** risulta **non ottemperata**;
- la condizione ambientale **n. 4** risulta **ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nelle successive fasi di progettazione esecutiva e di cantiere;
- la condizione ambientale **n. 5** risulta **parzialmente ottemperata** per quanto riguarda la presente fase di approvazione del progetto, fermi restando gli adempimenti da porre in essere nella successiva fase di progetto esecutivo e nelle successive fasi di cantiere, oltre che alla luce dei risultati dei monitoraggi previsti all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale. In particolare, risultano ottemperate le prescrizioni dettate da ARPA Puglia dalla n. 1 alla n. 13, mentre non risulta ottemperata la sub condizione n. 14. Risultano ottemperate o superate le prescrizioni dettate dalla Regione Puglia, sempre fermi restando gli adempimenti citati sopra.

La Coordinatrice della Sottocommissione VIA

Avv. Paola Brambilla